

## RELAZIONE DELLE CONTRODEDUZIONI ALLE OSSERVAZIONI

**Osservazioni pervenute da parte di Fuschini Lorenzo.**

**Acquisite agli atti consortili al protocollo n. 38456 del 27/12/2022**

**Acquisite agli atti regionali al prot. PG/2022/1255844 del 27/12/2022 e pubblicate  
nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.**

**Controdeduzioni relative alle osservazioni sull'opportunità di realizzare l'intervento di impermeabilizzazione del Lago Azzurro (osservazioni 1 e 2).**

Il presente progetto nasce con lo specifico obiettivo di risolvere le criticità legate alla mancanza d'acqua nei canali irrigui durante il periodo estivo. Pertanto, la prima e principale soluzione individuata è stata quella di prevedere l'accumulo delle acque nei mesi invernali e la restituzione delle stesse nei canali irrigui durante i mesi estivi.

Nello sviluppo di questa soluzione, già dalla fase di elaborazione del Progetto di fattibilità tecnica ed economica, è emerso come il perseguire solo questo obiettivo potesse risultare limitante stante le risorse finanziarie messe in campo e le altre opportunità da cogliere nell'area considerata. Ed è per questo che si è pensato di progettare opere che fossero già predisposte per poter servire in futuro un areale più ampio di quello servito dai soli scoli irrigui, cogliendo l'opportunità di riutilizzo delle acque depurate dell'impianto di Santa Giustina e realizzando reti di distribuzione secondaria in pressione.

Considerando che le future implementazioni faranno parte di altri progetti al momento non definiti ed ancora non finanziati, bisogna distinguere con chiarezza gli scenari nei quali si sviluppa il presente progetto, che possono essere così delineati:

- SCENARIO 1: è lo scenario che si realizza con le sole opere previste e finanziate nell'ambito del presente progetto e che prevedono la realizzazione del sollevamento e della condotta idrica con re-immissione delle acque in alcuni punti dei canali irrigui in dx e sx Marecchia servendo di fatto una quota parte del bacino attualmente irrigato;
- SCENARIO 2: è lo scenario che si potrebbe delineare una volta realizzate le opere complementari (soluzione D del PFTE) che non sono parte del presente progetto. Nonostante non siano parte del progetto, in esso sono state previste importanti opere di predisposizione per poter accogliere un domani queste implementazioni.

I calcoli di dimensionamento sono stati pertanto elaborati principalmente con riferimento allo scenario 2.

Lo scenario 1 ha lo scopo di migliorare una condizione che al momento vede una totale assenza di acqua nei mesi estivi.

L'impermeabilizzazione dei canali, avente per scopo la riduzione dell'infiltrazione di acqua nel suolo, è stata ritenuta non conveniente in quanto, nell'auspicata eventualità di realizzazione dello scenario 2, i canali assumerebbero funzione di vettoriamento certamente secondaria in favore della condotta di adduzione in pressione, rendendo così vana la loro precedente impermeabilizzazione.

Viceversa, l'impermeabilizzazione del lago Azzurro risulta conveniente nell'ottica di massimizzare la disponibilità di risorsa invasata sia nello scenario 1, ma soprattutto nello scenario 2: infatti in quest'ultima condizione non risulta conveniente contare unicamente sul contributo delle acque provenienti dal depuratore di Santa Giustina, in quanto è fondamentale perseguire un principio di differenziazione e, contestualmente, di complementarità delle fonti. La risorsa proveniente dal depuratore, infatti, presenta le seguenti criticità:

- Possibile indisponibilità a causa dell'arresto dell'impianto (dovuto a manutenzioni o malfunzionamenti);
- Qualità non sempre ottimale per tutte le colture (ad esempio per quelle orticole da foglia).

Disporre invece anche delle acque di origine fluviale accumulate negli invasi consentirebbe di avere una diversa fonte di approvvigionamento e altresì di diluire le acque provenienti dal depuratore rendendole ottimali per l'irrigazione di una più ampia gamma di colture.

Pertanto, l'impermeabilizzazione del lago Azzurro risulta conveniente sia nello scenario 1 per massimizzare la risorsa disponibile da restituire ai canali, sia nello scenario 2 per garantire la massima flessibilità del sistema in termini di differenziazione delle fonti.

### **Controdeduzioni relative alle osservazioni sul piano particellare di esproprio e sull'esproprio delle aree private (osservazioni 3 e 4).**

Si ritiene di procedere all'esproprio delle aree del lago Azzurro in quanto in quanto le valutazioni idrogeologiche di progetto hanno accertato la necessità per l'invaso di interventi di impermeabilizzazione. Inoltre l'invaso stesso costituisce il serbatoio di diretta alimentazione della nuova centrale di sollevamento dedicata alla condotta adduttrice, con evidenti implicazioni legate anche alla sicurezza dell'esercizio degli impianti che verranno realizzati. L'area boschiva a sud del lago sarà interessata da una delle aree umide previste e costituisce un unicum con l'invaso, il quale la alimenta e ne regola il livello. Inoltre, detta superficie, pur non essendo soggetta ad interventi, subisce comunque una modifica di destinazione. Per tutti questi motivi si ritiene giustificata

l'acquisizione dell'area che peraltro, andando a beneficio del Demanio Pubblico dello Stato, risulta assolutamente compatibile con i principi di tutela dei beni aventi valenza ambientale.

Potrà comunque valutarsi, di concerto con l'ufficio VIPSA, la possibilità di attivare una concessione in favore dei proprietari espropriati in relazione alle attività di cui questi manifestano l'interesse, senza interferenze con la diretta fruizione delle aree di invaso a diretta alimentazione dell'impianto di sollevamento.

Per quanto riguarda i valori venali adottati nel piano particellare (1,50 €/m<sup>2</sup> per le particelle con qualità stagno e 3,10 €/m<sup>2</sup> per tutte le altre), si precisa che l'elaborato progettuale (piano particellare descrittivo, cfr.) costituisce una previsione finanziaria con margine di cautela basata sulla qualità catastale della particella. Gli accordi bonari, invece, rappresentano gli effetti della natura transattiva finalizzati al trasferimento della proprietà, avuto riguardo alla effettiva destinazione d'uso dell'area e alle "colture effettivamente praticate" (cf. Art.40 Tues – DPR 327/2001). I suddetti accordi possono intervenire in qualsiasi momento della procedura espropriativa.

Il valore di mercato del bosco ceduo, secondo le stime OVA (Osservatorio dei Valori Agricoli - banca dati di riscontro utilizzata dallo scrivente in qualità di Autorità espropriante), risulta addirittura minore rispetto a quello assegnato alla qualità seminativo. L'aspetto di tutela ambientale non rientra nella stima del valore di mercato, né la normativa di riferimento sugli espropri (DPR. 327/2001) consente, ai fini dell'acquisizione dei beni, di riferirsi ad aspetti economici del bene che non siano riconducibili al valore venale del bene stesso (cfr. Art. 40 Tues).

## **Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla realizzazione delle aree umide (osservazioni 5 e 6)**

Come misura di mitigazione sull'impatto delle opere di impermeabilizzazione del lago Azzurro sull'habitat protetto presente nell'area si prevede di collegare due aree depresse esistenti con il lago per fare in modo che le stesse vengano allagate quando il lago raggiungerà il livello necessario con un battente variabile, in funzione della stagione e delle esigenze ambientali da perseguire, fino ad un massimo di 2 metri circa. L'allagamento delle aree umide avverrà di norma nei primi mesi primaverili per poi abbassarsi naturalmente e gradualmente in funzione dell'evaporazione ed infiltrazione.

Pur essendo tutto il processo strettamente legato al normale andamento termico ed idrologico stagionale, in considerazione della permeabilità dei terreni inferiore a  $k \times 10^{-7}$  m/s, nelle aree 1 e 2 (rif. figura 1) si può ipotizzare la presenza di un tirante idrico (via via più ridotto) per un periodo massimo di 6 mesi.

Si precisa che il tirante idrico presente nelle aree umide subirà forti variazioni sia nello spazio dovute alla conformazione irregolare del terreno.

Si ribadisce inoltre che le aree umide sono state collocate ove rappresentato in figura in quanto devono essere interconnesse con il lago per poter attingere alla risorsa idrica. La dimensione delle aree 1 e 2 è dettata dalla morfologia del terreno. Per quanto riguarda l'area umida indicata con il n. 3, si evidenzia che la stessa è stata stralciata nella presente fase di integrazioni a causa delle altimetrie non favorevoli, e sostituita con un'area a bosco.

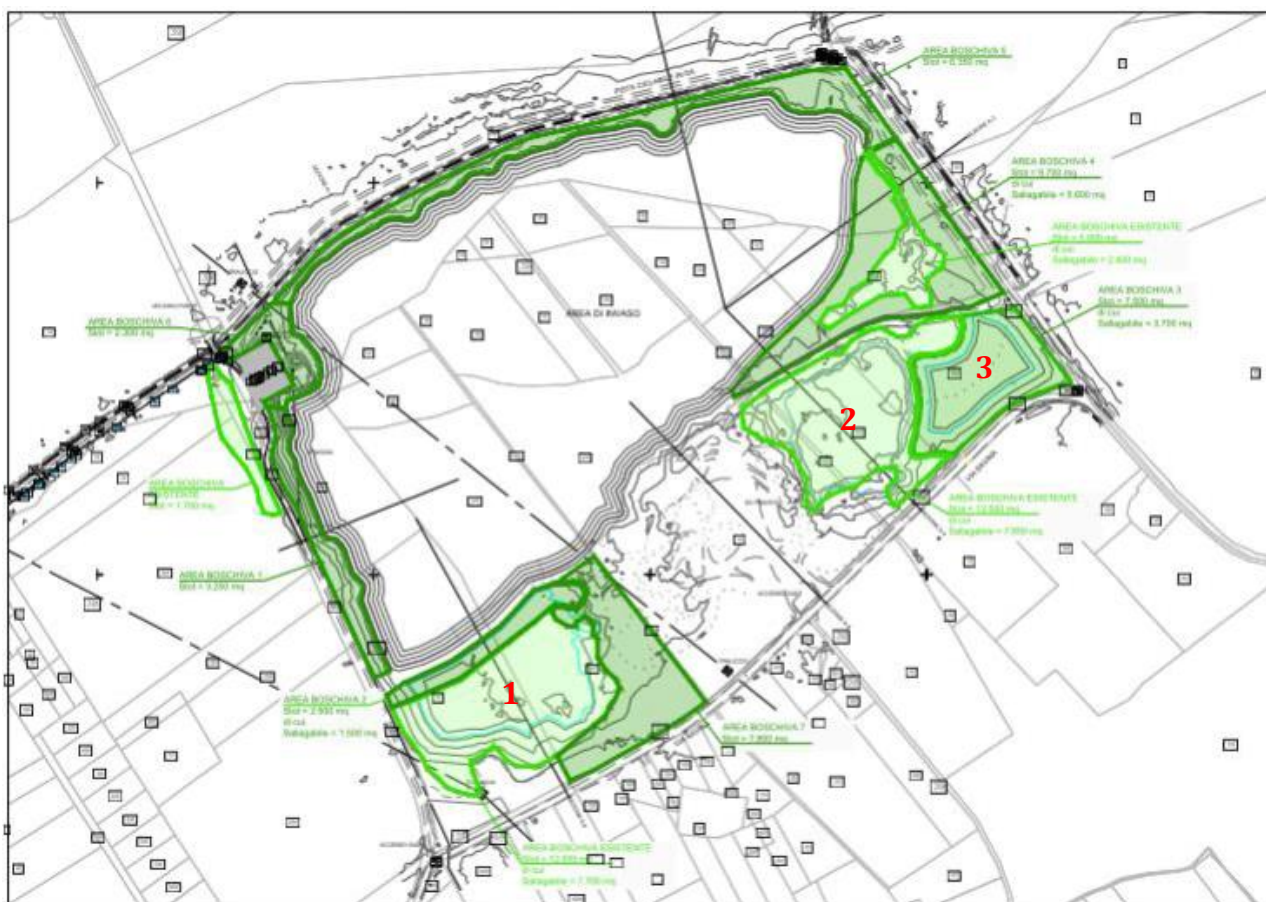


Figura 1 – Proposta di intervento di mitigazione dell'habitat 92A0 nel Lago Azzurro (Aree umide di nuova realizzazione) – prima dello stralcio della zona 3



Figura 2 – Proposta di intervento di mitigazione dell'habitat 92A0 nel Lago Azzurro (Aree umide di nuova realizzazione) – zona 3 stralciata e arginatura in zona 2

### Controdeduzioni relative alle osservazioni sugli interventi sulla vegetazione (osservazione 7)

L'espianto e la successiva piantumazione saranno concertati con i competenti uffici della Regione Emilia-Romagna, nonché avuto riguardo alla tutela paesaggistica di competenza della Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Di riflesso gli interventi di riqualificazione forestale verranno attuati salvaguardando sia la norma di tutela paesaggistica, che i principi attuativi della citata iniziativa regionale "Mettiamo radici per il futuro".

### Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla posizione dell'impianto di sollevamento (osservazione 8)

Il sollevamento è ubicato nell'estremo ovest del lago Azzurro, in area Demaniale (come indicato dalla freccia viola in figura 2), in una posizione strategica in considerazione dell'areale da servire e del tracciato delle condotte di progetto.

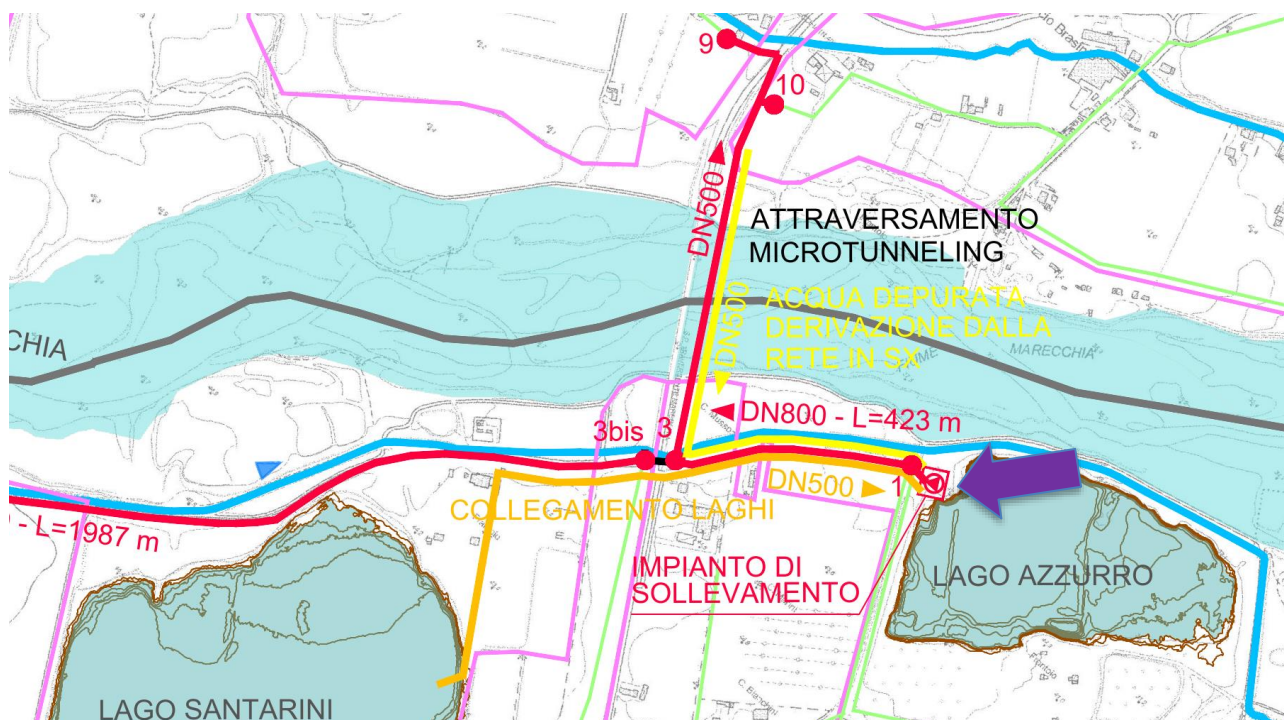


Figura 3 – Posizione dell'impianto di sollevamento

### Controdeduzioni relative alle osservazioni sulle alterazioni della falda (osservazione 9)

Si rammenta che l'intervento in oggetto agisce unicamente sulla permeabilità del lago Azzurro, mentre il contributo alla ricarica della falda dei laghi Santarini e In.Cal System rimane inalterato. Premesso che il lago Azzurro ha una capacità davvero limitata rispetto al volume della conoide, va evidenziato che la risorsa idrica stoccata nell'invaso verrà restituita per le pratiche irrigue presenti nell'areale dominato e consentirà la prosecuzione della coltivazione delle specie agricole idroesigenti mediante fornitura di acqua di superficie, anziché dello sfruttamento del più impattante prelievo da falda.

L'opera in progetto di fatto andrà a migliorare le possibilità di attingimento per tutto l'areale servito, lasciando comunque invariate le condizioni nelle aree restanti.

Le osservazioni presentate non possono pertanto essere accolte, se non limitatamente a quanto rappresentato dalla possibilità concessoria di cui all'osservazione 3, come riportata nel presente documento.

**Osservazioni pervenute da parte di Fuschini Lorenzo.**

**Acquisite agli atti regionali al prot. PG/2023/74416 del 30/01/2023 e pubblicate nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.**

**1. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulle valutazioni di impatto sulla componente atmosfera**

A seguito dell'aggiornamento dei transiti veicolari di cantiere, riportato all'interno dei capitoli 2.2, 2.3 e 2.4 del Quadro Ambientale Rev.01, si è ricalcolato il quantitativo di polveri emesse dalla Fase 2, risultante pari a 14.163,7 kg e corrispondenti a 78,7 kg/giorno per i 180 gg relativi alla Fase in esame. Si precisa che le simulazioni modellistiche, sia precedenti sia facenti parte della risposta alle integrazioni, sono state differenziate per ogni singola Fase di cantiere e non sono state mediate per l'intera durata di cantiere, come indicato all'interno dell'osservazione.

I risultati sono riportati al par. 2.2 del Quadro Ambientale Rev.01, i quali confermano il rispetto dei limiti di legge.

**2. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulle valutazioni di impatto sul traffico veicolare**

Come già indicato nella risposta al punto precedente, le simulazioni modellistiche sono state differenziate per ogni singola Fase di cantiere e non sono state mediate per l'intera durata di cantiere, compresi i transiti veicolari.

Sono stati altresì definiti i possibili percorsi di avvicinamento/allontanamento dall'area di cantiere in relazione alle possibili cave di prestito individuate in fase di progettazione.

**3. Controdeduzioni relative alle osservazioni sugli accorgimenti individuati nello Studio di Incidenza**

Gli accorgimenti sono descritti a livello progettuale in quanto sono da intendersi prescrizioni realizzative per la realizzazione del progetto.

Le aree di deposito temporaneo dei rifiuti prodotti in fase di cantiere devono essere impermeabilizzate; tuttavia, se l'impermeabilizzazione avvenga con scarrabili a tenuta, oppure con contenitori come bins chiusi o big bag, ciò è a discrezione della ditta esecutrice.

La frequenza dei ricorrenti sopralluoghi sarà definita in accordo con l'Autorità competente e oggetto di determina.

Il materiale riguardante i primi 100 cm di terreno soffice sarà il sedimento non coeso posato sopra la quota di argilla necessario a realizzare le condizioni per l'habitat di organismi bentonici, già

considerato nel computo metrico e quindi non comporta modifiche alle volumetrie di progetto e al cronoprogramma dei lavori.

#### **4. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla realizzazione di zona umida nella porzione di bosco a sud ovest del Lago Azzurro**

La zona umida non può essere diversamente localizzata in quanto costituisce un unicum con il lago Azzurro che la alimenta e ne regola il livello.

La delimitazione dell'area umida può essere realizzata tramite una staccionata anziché una recinzione in modo tale da consentire il passaggio della fauna locale. Nella relazione progettuale consegnata e revisionata in seguito alla prima seduta del PAUR (Elaborato A.1.1 "Relazione generale") sono descritti, al paragrafo 4.1.2 "Aspetti ambientali dell'intervento sul lago Azzurro", le modalità di realizzazione degli interventi mitigativi previsti dallo Studio di Incidenza.

I periodi esatti di allagamento, come descritto, saranno funzione delle quote del lago, ovvero del regime delle piogge, soggette a notevole variabilità nel corso degli ultimi anni e quindi difficilmente prevedibile, questo perché le aree oggetto di allagamento lo saranno per gravità.

Le aree oggetto di posa della recinzione sono state considerate nella relazione paesaggistica, mentre per le aree soggette ad interventi di mitigazione ed esproprio, il proponente non può esimersi dal procedere come descritto, se così sarà autorizzato.

Le osservazioni presentate ai punti 1, 2 e 3 sono state pertanto tenute in debita considerazione nella documentazione integrativa prodotta, mentre l'osservazione di cui al punto 4 non può essere accolta.

**Osservazioni pervenute da parte di  
SOCIETA' AGRICOLA LA FASCINA SS e SCUDERIA MASSIMO SRL  
Acquisite agli atti regionali al prot. PG/2023/104178 e PG/2023/104467 del  
03/02/2023 e pubblicate nella banca dati delle valutazioni ambientali  
della regione Emilia-Romagna.**

**1. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla variante alla scheda POC**

- a. Per quanto di competenza non si ravvisano incongruenze in merito alla posizione dei manufatti negli stralci planimetrici. In ogni caso detti elaborati sono stati tutti revisionati per rispondere a varie osservazioni pervenute da parte del Comune di Santarcangelo.
- b. Le menzioni del progetto proposto dallo scrivente, all'interno della scheda POC, sono state stralciate nell'elaborato revisionato consegnato in fase di trasmissione delle integrazioni all'interno della procedura di PAUR, come peraltro richiesto anche dal comune di Santarcangelo di Romagna;
- c. Le modifiche inserite nella scheda POC1 sono state stralciate nell'elaborato revisionato consegnato in fase di trasmissione delle integrazioni all'interno della procedura di PAUR, come peraltro richiesto anche dal comune di Santarcangelo di Romagna.

**2. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla quota di massimo invaso del lago Santarini**

Si precisa che la quota di massimo invaso del lago Santarini è stata posta a 43,50 m., quota che risulta comunque superiore a quelle normalmente presente nel lago allo stato attuale. Tale scelta è frutto di un compromesso tra le esigenze gestionali e quelle di non ridurre eccessivamente il franco di sicurezza rispetto ai punti più depressi delle sponde

**3. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla laminazione delle piene**

La laminazione delle piene è stata analizzata dal Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica, oggetto della fase preliminare di PAUR, come ulteriore soluzione di valenza progettuale rispetto a quanto rappresentato dal progetto Definitivo in esame. Gli approfondimenti effettuati rendono compatibili le suddette opere presidio idraulico con il progetto agli atti, ma con oneri rilevanti che esulano dalla copertura finanziaria assegnata al Consorzio di Bonifica della Romagna: pertanto, pur ritenendo percorribile la soluzione medesima in futuro e con la condizione di minimo invaso all'interno dei laghi Santarini ed Azzurro, il progetto in oggetto ha stralciato la previsione di che trattasi, demandandola ad una specifica ed ulteriore fonte di finanziamento, del resto necessaria anche per la successiva realizzazione di reti ed impianti attinenti alla distribuzione secondaria in pressione della risorsa idrica.

#### **4. Controdeduzioni relative alle osservazioni sui termini di approvazione del PUA di iniziativa privata**

Gli atti di approvazione del PUA e le relative proroghe costituiscono provvedimenti non di competenza dello scrivente, ma del Comune competente per territorio e degli organi sovraordinati. Si ritiene comunque che, in ragione delle tempistiche fissate dal PNRR per il finanziamento specifico assegnato al Consorzio di Bonifica della Romagna (DM MIMS n. 517/2021), che prevedono l'aggiudicazione dei lavori entro il 30/09/2023, le tempistiche di chiusura del PAUR in corso siano compatibili con quanto rappresentato dalla Società istante relativamente alla conclusione della procedura di approvazione del PUA di suo interesse.

#### **5. Controdeduzioni relative alle osservazioni sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni**

Il cronoprogramma delle attività di cantiere è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge. In linea con quanto stipulato con l'accordo bonario sottoscritto tra le parti si rammenta che, *"la parte concedente [...] riconosce al "DEMANIO PUBBLICO DELLO STATO - Ramo Bonifica" e per esso al "CONSORZIO DI BONIFICA DELLA ROMAGNA", in qualità di "Ente Gestore ai sensi e per gli effetti dell'art.18 del R.D. n.215 del 13 febbraio 1933 e L.R. Emilia Romagna n. 42/1984" territorialmente competente ai sensi della summenzionata normativa, il diritto di accedere liberamente ed in ogni tempo alle proprie opere ed ai propri impianti con il personale ed i mezzi d'opera necessari ai fini della sorveglianza, della manutenzione, dell'esercizio e delle eventuali riparazioni; eventuali danni prodotti in occasione di tali interventi verranno di volta in volta determinati e liquidati alla parte concedente"*, ovviamente con riferimento a quelli prodotti dall'attività manutentiva interferente con le sole opere realizzate, in conformità al suddetto accordo.

#### **6. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla porzione in esproprio per l'opera di presa**

- Lo scrivente è disposto a concedere una servitù di passaggio;
- Lo scrivente installerà la recinzione in posizione tale da non ostruire il passaggio;
- La proprietà del lago potrà svolgere attività di manutenzione avvalendosi della servitù sopra citata.

#### **7. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla condotta di collegamento ed adduzione lungo il margine nord**

La condotta verrà posata in modo tale da minimizzare le interferenze con le alberature e la recinzione a delimitazione della proprietà privata, già presenti nello stato di fatto. Nel caso si dovesse rendere necessaria una puntuale rimozione della recinzione, la stessa verrà ripristinata con oneri a carico dello scrivente. Anche nel caso di necessità di rimozione della vegetazione, essa sarà successivamente ripiantumata, con oneri a carico del Consorzio di Bonifica della Romagna.

#### **8. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulle tempistiche di realizzazione dell'opera**

I tempi di realizzazione delle opere saranno subordinati al cronoprogramma e ai termini previsti dal progetto nel rispetto della normativa vigente e del bando PNRR. A tale proposito si precisa che il finanziamento assegnato al Consorzio di Bonifica della Romagna (DM MIMS 517/2021) prevede la completa ultimazione dell'intervento al 31/03/2026. Il cronoprogramma di progetto è stato pertanto redatto al fine di ottemperare alle scadenze fissate per l'opera pubblica di interesse nazionale affidata alla realizzazione del Consorzio.

#### **9. Controdeduzioni relative alle osservazioni sull'utilizzo dell'invaso a fini ittici**

In linea con quanto stipulato con l'accordo bonario sottoscritto tra le parti si rammenta che, *"- sono vietate nelle aree asservite attività ricettive, ludiche, sportive, ricreative, e di navigazione con ogni sorta di natante ad una distanza inferiore di mt 50 dal punto di presa dell'opera di derivazione, misurata in asse condotta ed opportunamente segnalata dal Consorzio di Bonifica della Romagna. In tale area è altresì vietata qualunque attività di balneazione. - è vietata qualsiasi attività che possa mettere a rischio di inquinamento la risorsa idrica contenuta nell'invaso, con particolare attenzione al possibile rischio da idrocarburi, colibatteri, eccessiva salinità e pesticidi, come pure qualunque attività ed immissione di materiali (flottanti e/o sommersi) che possano creare ostruzione e compromettere il regolare deflusso all'interno della condotta e dell'opera di presa gestita dal Consorzio di Bonifica della Romagna".*

La valutazione della possibilità di utilizzo dell'invaso a fini ittici non compete allo scrivente e in ogni caso la suddetta attività non dovrà compromettere il regolare funzionamento dell'opera di presa.

Alla luce di quanto sopra esposto possono essere accolte le osservazioni 1 (vedi lett. b.), 5, 6, 7 e 9, come riportato nel presente documento, nei limiti ivi rappresentati. Non possono essere accolte le restanti.

**Osservazioni pervenute da parte di ADRIASCAVI DI POZZI RAFFAELE & C. S.A.S.  
Acquisite agli atti regionali al prot. PG/2023/ 0153632 del 17/02/2023 e pubblicate  
nella banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna.**

**1. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla variante alla scheda POC**

- a. Le menzioni del progetto proposto dallo scrivente, all'interno della scheda POC, sono state stralciate nell'elaborato revisionato consegnato in fase di trasmissione delle integrazioni all'interno della procedura di PAUR, come peraltro richiesto anche dal comune di Santarcangelo di Romagna;
- b. Le modifiche inserite nella scheda POC1 sono state stralciate nell'elaborato revisionato consegnato in fase di trasmissione delle integrazioni all'interno della procedura di PAUR, come peraltro richiesto anche dal comune di Santarcangelo di Romagna.

**2. Controdeduzioni relative alle osservazioni sull'occupazione della particella 24**

- a. La particella 24 che resterà in proprietà privata è caratterizzata altimetricamente sostanzialmente da due parti, una posta alla quota di Via Savina, ed una piccola parte più bassa di circa 6/7,00 m posta al piede di una ripida scarpata. Per impedire l'allagamento di tale porzione di particella è stato inserito un piccolo argine di altezza pari a circa 2 metri all'interno della particella 282 (di proprietà del Consorzio) in prossimità del confine di proprietà con la particella 24. In tal modo la particella stessa non verrà interessata né dai lavori di realizzazione di tale argine né da possibili allagamenti, mantenendo inalterata l'attuale area boschiva. Ovviamente la conformazione altimetrica di tale zona non verrà modificata dagli interventi in progetto, risultando quindi comunque difficilmente sfruttabile dal futuro PUA;
- b. L'attività di sistemazione ed impermeabilizzazione delle sponde verrà eseguita principalmente operando dall'interno del lago. È stata comunque inserita una fascia di occupazione temporanea sul margine superiore della scarpata per consentire, qualora necessario, l'accesso degli eventuali mezzi d'opera;
- c. Il progetto prevede di porre la recinzione sul confine dei mappali che diventeranno di proprietà demaniale, senza pertanto interessare le proprietà private confinanti. Eventuali situazioni particolari (presenza scarpate, ostacoli, impedimenti vari,...) potranno essere valutate in sede esecutiva di concerto con i proprietari confinanti.



Figura 4 – Planimetria di progetto Lago Azzurro

### 3. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulla laminazione delle piene

L'ipotesi circa il possibile utilizzo dei volumi di ex cava a fini della laminazione delle piene è stata analizzata nella fase di studio di fattibilità, in particolare nella Relazione idrologica-idraulica, alla quale si rimanda per ulteriori approfondimenti. In tale circostanza, era stato valutato l'effetto di laminazione conseguente alla predisposizione di tre sfioratori laterali sui laghi Santarini, Azzurro e Incal System; le opere richieste e i conseguenti costi da sostenere per adattare i laghi a tali finalità risultano ingenti se si vuole avere una laminazione del picco di piena di circa l'11% per un tempo di ritorno di 20 anni e di circa il 19% per un tempo di ritorno di 200 anni. Considerando di predisporre la laminazione solo per il lago Azzurro, si determinerebbe un abbassamento del picco di piena stimato del 6,5% per un tempo di ritorno di 200 anni. Nel presente progetto definitivo non sono state previste opere per la laminazione delle portate poiché si è ritenuto che esse fossero di impatto non sostenibile da un punto di vista tecnico ed economico in relazione ai benefici attesi.

#### **4. Controdeduzioni relative alle osservazioni sui termini di approvazione del PUA di iniziativa privata**

Gli atti di approvazione del PUA e le relative proroghe costituiscono provvedimenti non di competenza dello scrivente, ma del Comune competente per territorio e degli organi sovraordinati. Si ritiene comunque che, in ragione delle tempistiche fissate dal PNRR per il finanziamento specifico assegnato al Consorzio di Bonifica della Romagna (DM MIMS n. 517/2021), che prevedono l'aggiudicazione dei lavori entro il 30/09/2023, le tempistiche di chiusura del PAUR in corso siano compatibili con quanto rappresentato dalla Società istante relativamente alla conclusione della procedura di approvazione del PUA di suo interesse.

#### **5. Controdeduzioni relative alle osservazioni sul cantiere per la realizzazione delle opere e per le successive manutenzioni**

Il cronoprogramma delle attività di cantiere è stato redatto in conformità alle disposizioni di legge.

Le opere di manutenzioni ordinarie e straordinarie successive alla realizzazione delle opere interesseranno esclusivamente le particelle oggetto di cessione in favore dello scrivente. All'interno delle suddette aree sono escluse attività di natura privata conseguenti alle funzioni turistico-ricettive richiamate nell'osservazione.

#### **6. Controdeduzioni relative alle osservazioni sull'accesso al lago Azzurro**

Il progetto prevede di realizzare un nuovo accesso indipendente tra la pubblica viabilità e le aree oggetto di intervento, al di fuori del mappale 24. Questo sia per le fasi di cantiere che per quelle di normale gestione dell'invaso a lavori ultimati.

#### **7. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulle tempistiche di realizzazione dell'opera**

I tempi di realizzazione delle opere saranno subordinati al cronoprogramma e ai termini previsti dal progetto nel rispetto della normativa vigente e del bando PNRR. A tale proposito si precisa che il finanziamento assegnato al Consorzio di Bonifica della Romagna (DM MIMS 517/2021) prevede la completa ultimazione dell'intervento al 31/03/2026. Il cronoprogramma di progetto è stato pertanto redatto al fine di ottemperare alle scadenze fissate per l'opera pubblica di interesse nazionale affidata alla realizzazione del Consorzio.

## **8. Controdeduzioni relative alle osservazioni sull'impermeabilizzazione del lago**

### **a) Impermeabilizzazione del lago**

La parte più profonda del lago Azzurro verrà riempita di materiale permeabile di pari caratteristiche rispetto a quello circostante fino ad una quota di +27,5 m s.l.m.m.

Tale operazione non pregiudicherà la circolazione dell'acqua nella conoide, ma al contrario ricostruirà la situazione di continuità di materiale precedente alle attività estrattive che hanno generato la depressione in oggetto.

La riduzione della permeabilità del fondo verrà realizzata, poi, al di sopra di tale quota in modo da non costituire alcun ostacolo e/o inibizione al flusso idrico della conoide.

### **b) Aree umide**

L'allagamento delle zone boscate non è una soluzione compensativa della carenza di risorsa idrica (che ad ogni modo non sussiste) generata dalla riduzione della permeabilità del lago, ma proprio della diminuzione delle aree umide vegetate conseguente all'innalzamento del livello massimo di invaso del lago.

### **c) Profili delle sponde**

I profili di scavo sono stati progettati sulla base di uno studio geologico e idrogeologico supportato da prove geotecniche, che hanno consentito di accertare la stabilità dei fronti di progetto in ragione dell'utilizzo dei materiali previsti. Il materiale previsto di tipo limoso-argilloso, proveniente da cave di prestito selezionate, avrà caratteristiche geotecniche ben definite già nella fase progettuale, in modo da assicurare i requisiti prestazionali necessari. Le caratteristiche dei materiali selezionati in fase progettuale dovranno essere ovviamente rispettate nella realizzazione delle opere previste.

### **d) Uso idropotabile**

Il progetto in oggetto si pone come obiettivo di massimizzare il volume di risorsa disponibile ad uso irriguo, nel rispetto degli obiettivi fissati dal PNRR di riferimento. I volumi, le caratteristiche della risorsa non sono quindi previsti per un uso idropotabile, per la stessa essenza del finanziamento assentito al Consorzio di Bonifica della Romagna con DM MIMS 517/2021.

Per la valutazione del fabbisogno irriguo dell'areale potenzialmente servito e dei relativi scenari si faccia riferimento agli studi riportati nelle relazioni del progetto agli atti.

## **9. Controdeduzioni relative alle osservazioni sulle garanzie sulle opere realizzate**

Le osservazioni circa le garanzie da esplicitare all'interno della procedura di VIA non si ritengono pertinenti, rimandando allo specifico studio di VIA per l'approfondimento degli impatti connessi al progetto in istruttoria.

Alla luce di quanto sopra esposto possono essere accolte le osservazioni 1, 2, 3, 5, 6 come riportato nel presente documento, nei limiti ivi rappresentati. Non possono essere accolte le restanti.

Distinti saluti.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
(firmato digitalmente Dott. Ing. Andrea Cicchetti)